

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 95 MAGGIO 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

G
A
D
D
U
R
E
S
A



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)



EDILIZIA ARTIGIANA
27 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI GARAGES COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713



BAIFFICO
MODA GIOVANE
DAPIN DANIELE
PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 4 TEMPIO
mail: dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

ANTICHI PARAULI

a cura di **SEBASTIANO SCANU**
Didieru: davvero.

Accurrà: radunare il bestiame in un angolo o in un recinto, (dallo spagno -lo 'acorrallar');

Buscicanu - buscicaninu: fungo che si presenta come una palla bianca

Fundacu: ambiente a pianterreno adibito a magazzino o a deposito di merci,

PASTA FRESCA

da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI

Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania



COM'ERA

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

e **NICOLA DERIU**

La foto del mese scorso, con le indicazioni date, era abbastanza facile da individuare: le rotaie che partivano da la *Stazioni Ecceja*.

L'immagine della foto a fianco, oggi è cambiata. Per aiutarvi, vi diciamo che di

MUTTETTI

recuperati da **MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU**

Nucchisédda nucchisédda
tra li suàri e li sambuchi,
li zilibricchi e li bruchi
no ti lassani fruédde.

LU MANUALI DI EPITTETU

trasputatu da lu grecu pa li Gaddurési

da **MARIU SULINA** nucchisincu

Calcunu è statu prifirutu a te pusèndisi in banca o illu salutà o illu cilcà un cunsiddu? Si so, chisti fatti, cosi boni, sii cuntentu chi siani tuccati a iddi, e s'invecei fussini cosi mali no ti dé dispiaci chi siani tuccati a altu. Ammentati chi si no fai come l'alti a cilcà cosi chi no ci rigualdani, no pói pinsà di buscà li stessi risultati. Ca no ciocca la gianna di l'unu o di l'altu, no pó pratindi di cussighi li matessi risultati di l'alti. Si no t'arruffianiggi cun calcheunu, si no lu linghi, comu pói buscà lu chi búscani ruffiani e licaldoni? No saristi giustu e onestu si no pachi lu prègiu adattu pa lu chi so vindendi e Prattendi d'aellu dibbata. Una lattuca cantu costa? Punimu un obolu. Si cutalu cumpariggià la lattuca e paca un obolu, mentre chi tu no cumpariggi e no pachi, no déi pinsà d'aé più pocu di cutalu: cutalu à la lattéca e tu ài l'obolu chi no ài spésu. Altettantu 'ali pa lu ch'èrami trattendi. No t'ani invitatu a banca? Déi esse chi no aii pacatu a lu patronu lu torraccontu di lu gustari. Iddu vindia lu gustari in cambi di 'anti e di ziraccuggini: si ti cunveni déi pacà lu prègiu chi ti dici. Ma si Prattendi di no pacallu e d'aé lu gustari, séi unu chi no s'accontenta e séi tamente maccu. Invecei di lu gustari no ài nudda? Emmu! Ti felma di no aellu liccatu e no aelli fattu ziraccuggini, comu suzzédi illa gianna di casa sóia.

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito; la 2ª il reddito netto contestato.

Sechi Mariantonia: Neg. vino, liquori - Terranova 1200/0
Piga Andrea: Commercio bestiame - Bortigadas 2500/00
Luciano Gio Battista: Rivendita vino e pesci - S. Teresa 0/2000
Careddu Mossa Giuseppe: Generi vari e tessuti - Luras 0/1500
Selis Domenico: Negozio generi vari - Luras 0/4000
Azara Gio. Maria: Armentizia - Arzagghena 0/1100
Cossu Giuseppe: Pescivendolo - Tempio 2000/0
Manconi Giovanni: Calzoleria - Tempio 534/0



TEMPIO-AGGIUS
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU

LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasattajewelsdesign.com

**NUOVA
TAPPEZZERIE**

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

VINCETOXICUM HIRUNDINARIA

Pianta perenne dal rizoma giallo con un forte odore, fusto eretto e foglie lanceolate, opposte e acuminate all'apice. Infiorescenza in piccoli corimbi dalla corolla bianca. Vive in ambienti rocciosi a determinate altezze. E' velenosa.

Famiglia: Aclepiadaceae

Endemismo: sardo-corso. Nel Carso triestino con la subspecie *Contiguum*

Nome volgare: Vincetossico

Fioritura: maggio-settembre

di Giovanni Pirriheddu
Tempio tel. 079-670449

Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Eletrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo, 38 tel. 079/630398



FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**

L'ani a pane e casgiu

Lo avevano presente come pane e formaggio per indicare uno che viene nominato spesso.

L'ala presu a fiddol d'anima: L'aveva adottato L'aveva accolto come un vero figlio.

La icciaia torra l'omu a un battulu.

La vecchiaia riduce l'uomo a un vecchio straccio. Spiega le difficoltà fisiche prodotte dalla vecchiaia. Battulu: bardaglio: il cuscino sottosella per proteggere il dorso del cavallo. Il m.d.d. *Lu saccu candu è vecchju selvi a battulu a lu boiu* significa invece l' inutilità, perché al bue non serve il bardaglio.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di **MARIA MARCELLA** e **RAIMONDO MUZZU**

In questa nuova destinazione militare, i due compaesani fecero delle amicizie. Conobbero la signorina **Bice Zaccardi**, che non nascondeva la sua ammirazione sia per gli arditi, che per quelli della **Brigata Sassari**, in virtù dell'alone di leggenda che si era creata attorno a loro. Intanto **Giuseppino** si era spacciato per **Maestro di musica e tenore**, mentre **Nino** per **Cantante di teatro**, in qualità di baritono. Quando **Zidditta** scriveva a suo fratello **Mario**, per dimostrare a chi sbirciava l'indirizzo apposto sulla busta, che lui apparteneva a una famiglia altolocata, si esprimeva così: **All'Avvocato Mario Diana-Villetta Gallura Al Valentino Tempio**. Chi leggeva al **Valentino** era portato ad immaginare che si trattasse del bel parco di **Torino** o di qualcosa di simile... non immaginando che la pretesa onomimia, si riferiva ad una zona della cittadina gallurese, in cui esisteva un pozzo di raccolta fognaria! E **Nino**, con qualche modifica al destinatario, usava la stessa dicitura nello scrivere ad amici fantomatici, quando si accorgeva che occhi indiscreti, avrebbero saputo registrare attorno a lui, un alone ancora più specioso di credibilità. La gente aveva incominciato ad apprezzare quei soldati eleganti e curati. Fu proposto loro di dare un Concerto in casa della signorina **Bice**. In una sala era stato preparato tutto per benino: il buffet con gli stuzzichini più abbondanti, il pianoforte. Molti invitati appassionati di musica erano ansiosi di udire il concerto programmato. Come fare? In realtà l'ardito **Zidditta** era uno scalpellino, se vogliamo anche bravo, ma i suoi suoni erano i colpi, che la mazzetta dava sulla pietra; il soldato **Cassuleddu** della **Brigata Sassari**, un operaio, anche lui capace, ma le sue note erano prodotte dal sibilo della lama nel forgiare quadretti di sughero. Tutto era pronto, ma nel cuore dei due istrioni si era fatta strada uno sgomento indescrivibile, pensando che in quell'occasione, sarebbe certamente crollato il loro mito. Ma un lampo di genio folgorò **Giuseppino**: finse di essersi fratturato un braccio e quindi di non poter suonare il pianoforte! Gli invitati attendevano **Bach**, **Liszt**, **Chopin**, ma quando videro il **Maestro** con il braccio ingessato, dimostrarono di gradire in sostituzione, molte arie cantate **Questo o quello**, dove i due, per fortuna, sapevano essere degli eccellenti interpreti. E con quello stratagemma riuscirono a scamparla bella... e a non far passare per troppo ingenua, la gente di questa ospitale località laziale. Ma il desiderio di fare nuovi scherzi era troppo forte. Un giorno **Diana** sparse la voce che doveva essere raggiunto dalla fidanzata, proveniente da **Roma**. Si recò alla stazione per accoglierla, seguito da uno stuolo di ragazzetti festosi. Finalmente ecco giungere il treno. Ne scese un'elegante signorina, con un cappello e una veletta che lasciava appena intravedere i lineamenti del volto. Si diresse verso il fidanzato e lo salutò con tanta affettuosità. La donna prese a braccetto il fidanzato e il piccolo corteo, si incamminò verso il paese. Ad un tratto uno dei ragazzetti, più osservatore degli altri, riconobbe nella **damigella** una persona ben nota ed ad alta voce gridò il nome di chi si trattava. Come si è ben capito, nelle vesti femminili c'era **Nino**! I compagni del ragazzo, inseguirono i due **promessi** tra fischi e lanci di pomodori, fino a quando non li persero di vista. Un portone buio servì da spogliatoio. Per fortuna la permanenza dei due a **Ferentino** stava per terminare; non si sa mai se un'altra beffa da loro concertata sarebbe potuta sfuggire ai fans dell'intero paese. 2/2

E CHISTU COS'E' ?

di **TONINO SCANO CISTO**
Quanti ne avremmo voluto avere di questi!

La **valvola** era l'oggetto del mese scorso, usata per radio e tv.



**AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA**

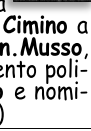
via Olbia, 29-07029 Tempio
tel. e fax 079 630038

LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o **FARMACIA ACCOGLI** Piazza Etna, 5



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE: CANONICO DORANTI NELLA GALLURA DELL'ETA' LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

1) il 15/6/1922 dove dopo averlo apostrofato come **Tindaro**, il famoso prete caro a **Lu Jaddu di carrasciali**, invitava gli... industriali a non curarsi più della grafomania di questo sig. **Tindaro**, sapendo che neanche tra i suoi amici ha più voce in... capitolo. 2) il 4/5/1922 Attacchi giornalistici che facevano seguito a quelli apparsi nella **Nuova Sardegna**: il 2 e 3/6/1922. Anche per questi motivi si vide costretto a dare le dimissioni da Segretario del P.P. e a passare la mano al Maestro elementare di **Perfugas**, **Pietro Langiu** (1883-1962) anche se non aveva mancato di scrivere il 18/8/1922 nel **Corriere di Sardegna**: «A **Tempio** ...simpatizzanti del P.P.I. non tesserati, hanno veduto con minore antipatia i nomi dei due social riformisti, come individui, per non votare altri, il cui trionfo sarebbe stato strombazzato come trionfo fascista: il che non sarebbe stato certo di nostro gradimento». Era arrivato persino a criticare il deputato **Pietro Lissia** per aver abbandonato il suo movimento politico, pur di ottenere da **Mussolini** l'incarico di **Sottosegretario alle Finanze**, tanto da soprannominarlo spregiativamente **on. Girella**. Ne conseguivano accessissimi diverbi con il parroco **don Salvatore Vico** e soprattutto con il vicario generale **can. Cimino**, che nominato **Amm. Apostolico diocesano** dall'11/11/1922, non esitava a **sospenderlo a Divinis**, in ottemperanza alla **Circolare Gasparri** inviata dalla **Segreteria di Stato** a tutti gli **Ordinari d'Italia**: «Sulla condotta del clero in faccia ai partiti». Diverbi, che avevano finito per coinvolgere anche gran parte del clero diocesano come ben ci informa lo stesso **p. Manzella**, nel suo diario: «La missione organizzata a **Tempio** dall'1 al 18/11/1922, ha ottenuto pochissimi frutti a causa del maltempo e per la discordia tra i membri del clero». Le limitazioni pastorali e politiche conseguite alla sua sospensione a **Divinis**, peraltro prontamente bloccata per un suo ricorso alla **Sacra Congregazione del Concilio**, furono devastanti per un sacerdote come lui, legatissimo ai valori dell'ordine gerarchico, della disciplina, del patriottismo, tanto da diventare ben presto, l'ombra di se stesso, se non altro per i lunghi e continui digiuni e le tante ore di preghiera, passate nel suo inginocchiato. E che dire dell'amarezza provata quando aveva visto: a) il 13/2/1923 l'arresto da parte delle autorità fasciste, dei comunisti **Andrea Maciocco**, quadretto, del dott. **Giuseppe Tamponi** e del sarto **Nicola Manconi** con sua moglie **Stefania Brigaglia**. b) il **can. Francesco Cimino**, benedire come **Amministratore apostolico**, il gagliardetto fascista tempiese, nella chiesa sconsacrata di **San Francesco**, letteralmente stipata di fascisti e di pubblico, alla presenza del segretario politico del fascio **avv. Francesco Quargnenti**, e del **prefetto Sani**, che in un suo discorso aveva spiegato, le finalità del fascismo in Sardegna. c) il Canonico parroco **don Salvatore Vico**, celebrare domenica 30/10/1923 in **piazza Regina Elena**, di fronte al **Parco delle Rimembranze**, la Messa da campo per il 1° **Anniversario della Marcia su Roma**, alla presenza del nuovo sottoprefetto **Raimondi**, del sindaco **avv. Diego Pinna** e di una delegazione del P.P., guidata dal maestro **Pietro Langiu**. Sperò molto nel nuovo vescovo **mons. Morera**, giunto a **Tempio** domenica 11/11/1923, ma ne rimarrà ben presto deluso. Infatti **Morera**, dopo aver trasferito nel 1924 il **can. Cimino** a **Terranova** ed aver nominato Vicario generale della diocesi il decano **can. Musso**, aveva continuato ad imporgli cautela e l'astensione da qualsiasi coinvolgimento politico, confermando **don Salvatore Vico** nel suo ufficio di **Canonico Parroco** e nominandolo confessore personale. Ma **Doranti** non si darà mai per vinto. (segue)



il 19 Aprile nel Santuario di Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote, si sono celebrate due importanti ricorrenze: l'Anniversario dell'Ordinazione del Servo di Dio

PADRE SALVATORE VICO
e il 50° di Professione di
SUOR AGNESE LAI

alla quale, tantissimi bambini di allora e le loro famiglie, sono particolarmente affezionati e grati, perché ha saputo prendersi cura, con affetto materno e competenza professionale, di ogni piccolo affidato! Davanti alla Madre Generale **Suor Feliciano Moro**, alle **Consorelle**, ai sacerdoti **Don Antonio Addis**, **Don Efisio Cioni**, **don Romolo Fenu** (allievo seguito da suor Agnese), **don Rinaldo Alias** ed altri concelebrenti, al Sindaco **Gianni Addis**, agli assessori **Aisoni**, **Liguori**, una chiesa colma di amici, ex alunni, collaboratori etc, ha rinnovato la professione perpetua. A suor Agnese le felicitazioni sincere della **Beltula** e dei suoi lettori.



Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTANO IN BENEFICENZA TUTTO CIO CHE
NON E' PIU' UTILE E LO RIVENDIAMO AD
OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
Profilo Instagram: unicorno_onlus_mercatino_usato

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO...
339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

LaBeltula gaddharsa Aut. Trib. Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESP. TONIO BLOSA-DIRETTORE RED. MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079670172-Collaboratori n° 96:
ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU
ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-ANDREA MUZZEDDU
MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU-DANIELE PINTUS-LUGI PIRRIGHEDDU
MARIAALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU
GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO
MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU
TONINO SCANU-NICOLA VASA
HUGO PALAZZINO
LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU
stampato in 1500 copie-presso TIPOGRAFIA 2000
CONSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671235
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

SPIGOLANDO SULLA RICERCA E SULL'AMMENTU

di **CLEMENTE DECANDIA** (noto Tino)

In veste di compagno di scuola di **Rino Landriscina** non posso esimermi dal complimentarmi con lui per le ricerche continue ed indefesse che arricchiscono il pensiero di noi tempiesi, e non solo. In questo momento che stiamo vivendo con apprensione, ne abbiamo davvero bisogno. **Tempio** è stata da sempre capitale della cultura in **Gallura**, anche se questa sembra che non dia da mangiare più a nessuno. Però non è male ogni tanto capire chi siamo e da dove veniamo. Spigolando sulle sue ricerche colgo di tanto in tanto, sensazioni antiche e qualche ricordo sensitivo che tocca la mia adolescenza.... Recentemente, ho fatto un salto a piedi giunti sulla storia, e mi ritrovo il **canonico Doranti**, la sua fotografia stampata nella mia mente. Essa è stata abilmente estrapolata dalla mia testa dal mio amico e riproposta completa di dettagli. All'epoca abitavo a **Fundu di Monti**, di circa 100 anime, dimenticata da sempre dagli uomini ma non da Dio. Tutte le domeniche, alle 10 in punto, il teologo **Francesco**, dopo aver percorso 10 Km. a piedi, si presentava davanti a **San Pietro** per onorarlo con la **Santa messa**. Portava con sé non soltanto la parola di **Cristo**, come ministro della Chiesa, ma soprattutto la magnificenza del **Creato**, l'unica realtà tangibile, *testimonial* di un ordine perfetto, che il mondo della scienza e della matematica non erano riusciti a far quadrare nell'ambito della casualità. In qualsivoglia condizione meteorologica, mantenendosi con la mano il cappello da prete, mentre la tonaca nera ondeggiava tra i cipri granitici di **Li 70 culunni**, più simile ad un fantasma che ad un prete, arrivava puntuale alla chiesetta di **San Pietro**, dove un nutrito contingente di fedeli (praticamente tutti, bambini compresi) lo attendevano più per rispetto che per devozione. Appena si levava il cappello si vedeva subito la sua fronte alta e crespa, sede non del cervello, ma della mente con la quale, dopo avervi appoggiato le punte del pollice e dell'indice della mano destra, per estrarre il massimo della verità, spiegava la *perfezione del Creato* e si rammaricava come mai ci fosse stata gente al mondo, che non aveva ancora capito. I fedeli era l'unica cosa che cercavano di capire, visto che la messa veniva celebrata in latino e poco mancava che anche l'omelia venisse espressa in questa lingua. Qualora questa verità venisse disturbata dal gemito di qualche neonato, figlio e madre venivano allontanati dalla chiesa. La sua intolleranza divenne proverbiale e tutte le volte che una signora si accingeva ad entrare in chiesa senza fazzoletto in testa o qualche ragazza con gonna un pò corta, si sentiva e si sentiva tuttora tuonare il monito del canonico (e ca c'è **turratu Doranti** ?) Ma una cosa la tollerava: vi era fra gli astanti un **canzunadori**, anziano e molto rispettoso del prete e della fede, certo **ziu Chilu**, che era solito fornire di carica il suo **Wille Frères** da taschino, sempre alla stessa ora del giorno; puntualmente detta operazione cascava al momento della consacrazione dell'**Ostia**. Nel silenzio tombale del momento, la musicetta cadenzata della sua patacca, simile ad una **ziriola**, suggeriva il rituale... Ma la sua disponibilità la dimostrava portando il conforto religioso nelle campagne a chi aveva bisogno, sempre *pedibus calcantibus*. Quando nelle borgate si vedevano arrivare in ordine **dott. Viridis** e poi il **can. Doranti** dovevamo prepararci ad un funerale... In guerra il teologo **Francesco** aveva dovuto affrontare sacrifici più impegnativi! Ma a noi fedeli la sua verità ci ha lasciati comunque senza risposta: chi regola i movimenti così perfetti del cielo e della Terra? i terremoti, le guerre, le sofferenze? Forse ci può ancora rispondere! Grazie **Gennà** per avermelo fatto ricordare!

Foto dell'Archivio di Gian Franco Serafino, scattata nel 1949/50 nel cortile della Casa Parrocchiale. In alto da sx: **Cau**, **Achenza**, **Secchi Bisecca**, **Paola Ibba**, **Mariuccia Muntoni**, **Orecchioni**, **Pina Spano**, **Tonina Iacazzi**, **Maria Antonietta Me e Carla De Gasperi** (due nostre affezionate e generose lettrici), da sx: **Saba**, **Capobianco**, **Niccoli**, **Maddalena Grimaldi**, **Nannada Quiddacolu**, **Giovanna Beccu**, **Maria Spano**, **Ignazia Mara**, **Vanna Spano**.

IMPRESA EDILE Musselli
Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4948 - 348 378 9027



CHISTA SOCH'EU a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

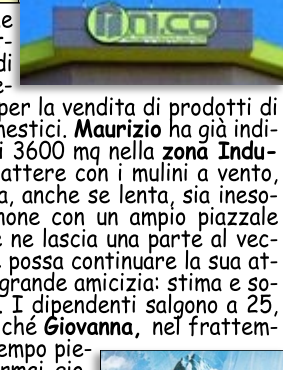


MAURIZIO COSSU (NiCo SERRAMENTI): TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di Anna Demuru

L'unico difetto che un amico d'infanzia riconosce in **Maurizio** è quello di essere... **Interista**, che per chi tifa **Juventus** non è grave, è gravissimo! Stiamo parlando di **Maurizio Cossu**, titolare dell'azienda **NiCo Serramenti**. In un primo momento avevo pensato che **Nico** fosse il diminutivo del giovane uomo, classe 69. E' doveroso chiamare **Avventura** la nascita dell'**Azienda**, che ha superato, grazie al temperamento e alla resilienza dimostrata dal suo proprietario, le avversità alle quali è andata incontro. Dopo la terza media il ragazzo, figlio di un artigiano che gli trasmette la cultura del lavoro, dice



ci e ridenti. Il capannone viene ricostruito ed affittato a **C.Fadda**, quindi venduto alla **Trony**, sistema italiano specializzato per la vendita di prodotti di elettronica ed elettrodomestici. **Maurizio** ha già individuato un ampio locale di 3600 mq nella **zona Industriale**. E stanco di combattere con i mulini a vento, spera solo che la giustizia, anche se lenta, sia inesorabile. Compra un capannone con un ampio piazzale per parcheggio macchine e ne lascia una parte al vecchio proprietario, affinché possa continuare la sua attività. Fra i due nasce una grande amicizia: stima e solidarietà ne sono alla base. I dipendenti salgono a 25, comprese le segretarie poiché **Giovanna**, nel frattempo si ritira e si dedica, a tempo pieno, della famiglia. **Mara** ormai giovane donna, studia all'Università. Ai vecchi clienti se ne aggiungono altri e grazie alla fiducia che si è conquistato attraverso lavori ben fatti e impegni mantenuti, riprende in mano la sua vita e il lavoro. Viene contattato dall'azienda tedesca **SHUCO** (che ha conosciuto la serietà della **NiCo**), sul mercato da molti anni e che lavora materiale privo di tossicità: P.V.C. C'è bisogno di spazio e **Maurizio** deve provvedere ad aprire un altro capannone per portare avanti il nuovo settore innovativo e stimolante. Nel luminoso ufficio, un quadro attira la mia attenzione. Sono scritte parole quasi in codice: c'è tutto quello che ha permesso a **Maurizio Cossu** di far ripartire la sua amata azienda. E stato un piacere conoscerti **Maurizio** e ti ringrazio, con la **Beltula**, per il tempo prezioso che ci hai dedicato.



al padre di non voler studiare. **Devi imparare** è la risposta paterna - **un mestiere**. La giovane età non gli consente di trovare un maestro al suo caso e quindi accetta tutto ciò che passa il convento. Lo troviamo quindi apprendista in una officina e successivamente magazziniere presso un **market** tempiese, dove stabilisce un ottimo rapporto con i titolari, essendo giovani, seri e volenterosi come lo è lui. **Maurizio deve però imparare** e l'occasione arriva presso una ditta calangianese che si occupa con tecnologie moderne ed avanzate, di serramenti, costruzioni metalliche, infissi con materiali innovativi. L'entusiasmo e la buona volontà non gli fanno difetto, l'insegnamento c'è ed è quanto di meglio possa sperare. Di questo ne è tuttora grato. Raggiunti i 30 anni, d'accordo con l'ex socio **Sebastiano** e la moglie **Giovanna Nieddu**, che a sua volta lavora presso un sugherificio, si licenzia per mettersi in proprio nel campo dei serramenti: è giovane, ha tutta la vita davanti. Apre in via **San Martino** il primo grande garage di 200 mq. **Giovanna** si occupa dei contatti esterni e delle banche. Nel 2001 nasce la figlia **Mara**. La famiglia è completa. Lo scopo ormai è quello di poter assicurare un avvenire per la famiglia. Le richieste ci sono, vengono assunti operai per poterle soddisfare. A marzo sono due, in giugno cinque e si arriva a sette. Nel 2006 chiude il primo locale, con nove operai per affittarne uno in zona industriale più grande e adeguato alle esigenze aziendali e dopo qualche anno compra il terreno per costruire in proprio, il primo capannone. Il lavoro non manca, la serietà di intenti dimostrata, lo ripaga, non così la fortuna. 15 giorni prima dell'inaugurazione il 15 giugno 2012, il capannone della **NiCo Serramenti**, nella **zona artigianale**, crolla improvvisamente. Sono le 20.45, il proprietario ed alcuni operai avevano lasciato lo stabilimento che stavano allestendo da soli, 20 minuti prima. La tragedia umana è evitata, non quella economica valutata circa 800 mila euro. Il rumore è assordante, le persone coinvolte sono numerosissime in tutta la **Gallura**, i giornali non solo locali, dedicano testate ed articoli per commentare l'accaduto, così la televisione, ma a distanza di 10 anni, fra udienze e rinvii, la causa, fatti i rilievi d'obbligo e mandati a giudizio tutto lo staff che ha eseguito il lavoro, non è ancora chiusa. Resistono le corporarie di **Maurizio**. **"L'è tutto da rifare, l'è tutto sbagliato"** com'era solito dire **Gino Bartali**, mito del ciclismo italiano. L'amore della famiglia, il senso del dovere verso i suoi operai, gli impegni presi per le comande, danno la forza al volitivo uomo, di assorbire e reagire prontamente. Ha appena 43 anni. Ci sono persone che iniziano a quell'età. Ho davanti un bel giovane che si racconta e si commuove. E' un momento di grande emozione per entrambi. Penso al carico di responsabilità piovutogli addosso senza colpa, ma avverto anche la determinazione che c'è, di voler combattere la stanchezza che a momenti gli offusca gli occhi viva-

vane donna, studia all'Università. Ai vecchi clienti se ne aggiungono altri e grazie alla fiducia che si è conquistato attraverso lavori ben fatti e impegni mantenuti, riprende in mano la sua vita e il lavoro. Viene contattato dall'azienda tedesca **SHUCO** (che ha conosciuto la serietà della **NiCo**), sul mercato da molti anni e che lavora materiale privo di tossicità: P.V.C. C'è bisogno di spazio e **Maurizio** deve provvedere ad aprire un altro capannone per portare avanti il nuovo settore innovativo e stimolante. Nel luminoso ufficio, un quadro attira la mia attenzione. Sono scritte parole quasi in codice: c'è tutto quello che ha permesso a **Maurizio Cossu** di far ripartire la sua amata azienda. E stato un piacere conoscerti **Maurizio** e ti ringrazio, con la **Beltula**, per il tempo prezioso che ci hai dedicato.

SOSTIENI
La Beltula gadduresa
c/cp 001026200038
o con l'iban:
IT6720760117200001026200038
intestati a: **Pirrigheddu Mario**
contributo per **La Beltula**

SINDACI DI TEMPIO DAL 1500 di **GENNARO LANDRISCINA**
Antonio Giuseppe Cabella F.F. (ass. Anziano) 1879 Comm. Conserv.
Avv. Diego Capece Putzu 1880/1885 Avvocato Aristocratico.
Cav. Giovanni Spano Serra 1886/1897 Comm. Conservatore
Cav. Antonio Hoffer (+Avv. Giuseppe Doro) 1897 Funzionario statale
Giacomo Leoni Devoto 1897/1900 Ex militare (FINE)

Edoardo Dipellegrini, che ci segue da **Calangianus**, sulla pagina di **FB LU GADDURESU E' UN VANTU** scrive: *Pianu pianu ci semu italianizzendi, è semu paldendi lu linguaggiu gadduresu. Si dici: materassu o stramazza, cuscinu o capitali, rubinetu o scelta, bar o caffè, ricetta o rizzetta, gonna o faldetta, incinta o graida, balbuzienti o linghitentu, pasta o maccaroni, sugo o bagna, oleandro o balàndru, fidanzamentu o assigurugnu. E cussì tanti e tanti parauli chi ci semu smintichendi, disdicciamententi (purtroppo)!*

Il 13 aprile, alla presenza del Sindaco **Gianni Addis**, degli Assessori **Anna Paola Aisoni**, **Monica Liguori**, **Francesco Quargnenti**, **Elisabeth Vargiu**, del Consigliere **Marco Careddu**, del Consigliere Regionale **Quirico Sanna**, dell'ex sindaco **Tonino Dibeltulu**, dei sacerdoti **Don Efisio Coni** e **Don Antonio Addis**, è stata inaugurata una via dedicata al mai dimenticato

MARIO CARTA

Partecipi alla semplice ma sentita cerimonia, **Franca Careddu**, la mamma di **Mario**, i suoi affetti più cari e gli amici di sempre. Il Sindaco **Addis** ha ricordato la tragedia, quando il giovane studente, appena ventenne, perì tragicamente il 22 gennaio del 2008, lasciando i genitori **Franca** e **Gesuino**, in un immenso, indescrivibile e indelebile dolore. Poco tempo dopo, il babbo **Gesuino** morì improvvisamente.

Prof. **Tonino Dibeltulu**, con voce commossa, ha affermato: *"un atto dovuto di Giustizia riparativa."* Il muro, di circa 8 metri, che delimitava l'ex caserma **Fadda**, realizzato ai primi del novecento, antistante la sua abitazione, crollò proprio mentre il giovane faceva rientro a casa. La tragica morte di **Mario**, giovane molto attivo e impegnato politicamente, colpì profondamente tutta la popolazione, non solo di **Tempio**, ma anche di **Calangianus**, **Luras**, **Nuchis**. Oggi, l'Amministrazione Comunale vuole perpetuarne il ricordo, dedicandogli la via dove il giovane perse la vita.

Franca, aiutata dalla sua profonda fede, vive nel dolce, tenero e nostalgico ricordo del figlio, prematuramente strappato alla vita, che lui tanto amava; giovane *"dall'intelligenza vivace"* ricco di grandi valori e con mille progetti da realizzare. **Mario**...da lassù, proteggi la tua mamma, i tuoi cari e la tua città.



TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta
di **Nicola Vasa**

Lu 'idètti mi poni inn'agunia
lu no' vidètti m'arrèca a muri.
D'agunia mi poni la to' ista,
a la molti m'arrèca la to' falta.
Tantu chi sia chidda o chi sia chista,
m'ammazza cussì una, come l'alta,
palchi di li to' occ' illa conquista
mori ca fughj, come ca l'assalta.
Sempri è abbalta pa' muri la 'ia
in paratti dananzi o in fuggj.
Don Gavino Pes



Nelle foto il **fleur-de-lis**, il giglio araldico, che fa bella mostra di sé nei portoni dei palazzi nobiliari di **Tempio**, nella mezzaluna di ferro battuto e scolpito nel granito... E anche nelle ringhiere di qualche poggiolo dimenticato.





ANDRIA MUZZEDDU LA LINGA DI LA NOSTRA 'JENTI

1- Cundu faiddemmu di una linga (o zi interessemmu di la faiddada di un pòpulu) saria currèttu punivvi attinzioni e documentassi innantu. Li supposizioni, in cassisia manèra vènghini prupposti, valini sòlu come *supposizioni*, nudda di più. Lu fattu d'esse una teoria vèra o falsa no' dippendi da lu rasgiunamentu cusgituvi innantu e nemmancu da interpretazioni liati a parauli spaltighinati chizi e chindi, ma da dimostrazioni sustinuti cun dati di fattu, e saria a di': **prisin-tati cun documenti a la manu**. Tutti sapemmu chi un cantonu no' è un muru, e un muru no' è una casa. Eppure cun li parauli si fazi chistu sbagliu... è più ancora. Una paraula (magari un topònimu) no' è un cimèliu linghistigu; la prisenzia in un territòriu di più topònimi, diffi cu una linga diffarènti da chissa di lu lògu, no' vò' di chi in chissa tarra primma si faiddaa una linga diffarènti da la linga chi si tratta oggi; no' vò' di nemmancu chi semmu addananz a una testimonianza sicura, o a un trattatu linghistigu cumpruatu e indiscutibili cu lu cali si dimostra chi primma la faiddada di lu lògu era diffarènti... A nisciunu di noi sfuggi la chistioni chi zèlti topònimi, stòrigamenti, ani prèsu lu nommu da un fattu suzessu, da lu modù d'esse di la 'jenti chi staggia in chissa zona, da un diffettu di la passòna chi in chissi bandi aia l'appesentu, vùssia stat'idda patrona o semplici trabaddadori di chissa tanca, di chissu stazzu o di chissa cussoggia. A nisciunu sfuggi nemmancu chi che li passòni no' mai stati felmi illu stessu lògu; la zilca di lu trabaddu e di meddu condizioni di 'ita a da sempri pultatu milioni e milioni di passòni a spustassi da un lògu a l'altu. Oggi in di, illi nostri cussoggj vi so' decini e decini di cristiani chi no' so' di lu lògu, chi so' arriati da fora e, pa conseguenza, faeddani e si cumpoltani sigundu la so' abitudini d'origini. Nudda di stranu pal chissu. Ma chistu no' vò' di chi li parauli scatàppi chi si trattani in zona, datasi la prisenzia di chisti furistèri, so' li parauli di la linga antiga di lu lògu, e chi magari so' parauli arriati a noi da una linga chi oggi no' si faeddà più e chi l'emmu paldu-ta sòlu e palchi, in tarra nostra, so' arriati umbè di furistèri chi z'ani cambiatu la nostra faiddada. Tutti affermazioni, chisti, chi fazi ni ea in dugna palti si 'oggia figgiùla. Ma la rasgioni di chista teoria strampalata la spieghemmu comu si cunveni la pròssima 'olta.



GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

CRISCIULAZZU uno degli ultimi banditi galluresi

Ed è ciò che accadde veramente, perché quell'uomo, dopo un prolungato conflitto a fuoco, cadde ferito a morte. Si trattava proprio di **Paolo Muzzone Crisciulazzu**, il cui cadavere venne *ispezionato* dopo 5 giorni dal **dottor Cossu**, che stilò un referto risultato compatibile con quanto dichiarato dai militari operanti: «Il sottoscritto dottore in Medicina e Chirurgia, domiciliato ed esercente a **Tempio**, chiamato in qualità di perito per indagare la causa della morte del latitante **Crisciulazzu** dal **Giudice istruttore** di questo **Tribunale**, dichiara quanto segue: 1) Tra la parte anteriore del torace, dell'addome, degli arti superiori ed inferiori, riscontrai 14 ferite d'arma da fuoco; 2) I proiettili che produssero tali ferite avevano alcuni forma cilindrica e piccoli, forma come sei segmenti. Queste munizioni non sono comuni, ma proprie d'armi speciali, come quelle dei **Reali Carabinieri**; 3) Una grossa ferita, fra le altre, nel secondo spazio intercostale di destra, a margini cinschiati rivolti da destra verso sinistra. Tale ferita non poteva essere prodotta che da arma fornita d'elica. Dall'aver i fori d'entrata tutti nelle regioni anteriori del corpo numerosi, in diverse posizioni e direzioni, giudico che fra l'Arma ed il **Crisciulazzu** vi fu conflitto. **Tempio** 5.1.1893. **Dottor Salvatore Cossu**». Ai brigadiere **Capitta** e **Filippi** giunsero gli apprezzamenti del **Procuratore del re** e del sottoprefetto di **Tempio**, oltre alle manifestazioni di viva soddisfazione da parte della gente comune. Tutti i carabinieri che avevano portato a termine l'operazione saranno in seguito premiati con un encomio solenne. Nel vasto territorio di **Aggius**, tanti tirarono un sospiro di sollievo.



La **Protezione Civile Alta Gallura** ha ricevuto un preziosissimo dono: un mezzo per il trasporto dei disabili, grazie alla generosità del Signor **Cosimo Canopoli** e della figlia **Maria Paola**. «Sapevamo del regalo che ci aspettava, dice commosso il presidente **Roberto Cossu**, ma non avevamo ancora realizzato fino a quando l'automezzo non ha calcato P.zza Gallura.» Infatti alla presenza del Vicesindaco **Anna Paola Aisoni**, dell'ass. **Francesco Quarognenti** e dell'Ass. Regionale **Andrea Biancareddu**, il mezzo, è stato consegnato dai signori **Canopoli** alla **Protezione Civile**. «Potremmo dire e scrivere tanto,» continua **Roberto Cossu** - ma come in molti sanno, non siamo così bravi con le parole, preferiamo far parlare i fatti e con questo dono inseriamo un altro tassello che ci aiuterà ad aiutare il prossimo ancora meglio. Grazie a **Cosimo e Maria Paola Canopoli**». Purtroppo il Signor **Cosimo Canopoli** ci ha lasciato il 21 marzo scorso. A **Maria Paola** e a tutti i familiari, il sincero cordoglio della **Beltula gaddurésa**.



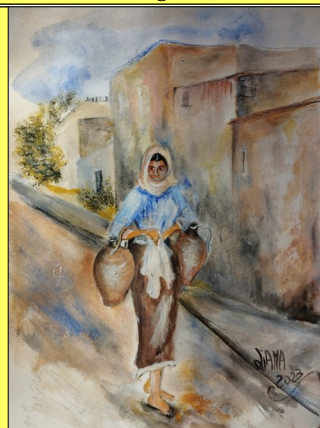
con le parole, preferiamo far parlare i fatti e con questo dono inseriamo un altro tassello che ci aiuterà ad aiutare il prossimo ancora meglio. Grazie a **Cosimo e Maria Paola Canopoli**». Purtroppo il Signor **Cosimo Canopoli** ci ha lasciato il 21 marzo scorso. A **Maria Paola** e a tutti i familiari, il sincero cordoglio della **Beltula gaddurésa**.

DAL LIMBARA ALLE ANDE

di **Hugo Palavecino Falzoi**
traduzione di **Liana Cavalieri Geromino**

LA DONNA DELLE BROCCHE

Con dignità andava a prendere l'acqua alla fonte, per la provvista quotidiana della casa. Donna forte, con le brocche avvinte al corpo, una per braccio. Mai un lamento, in quel corpo forgiato per la lotta: la lotta della vita. C'è voluto coraggio per affrontare gli ostacoli della vita. Si ammira il lignaggio della sua razza, un portamento eretto, la grazia di tutto il corpo... fino ai suoi piedi nudi, dal garbato ed elegante e sicuro incedere. Il portamento altero non è dato dall'opulenza del suo vestire, ma dai modi che nemmeno la povertà può portarle via... (pittura su carta di **Liana Cavalieri**: acrilico e acquerello)



Ai figli **Sergio** e **Patrizia** con le rispettive famiglie, giunga il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro **BENIAMINO MANCA**

Alla moglie **Daniela Sorrentino**, alla figlia **Carmen**, ai fratelli **Francesco** con **Carla**, **Maddalena**, **Vanna**, **Piera** e **Antonio** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte del caro **GIUSEPPE MANCONI** noto **Tumbuloni**

Ai figli **Marinella** con **Roberto**, **Gianni** con **Alessandra** e **Lorenzo**, alle sorelle **Gina**, **Vittoria**, e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro **GAVINO CANOPOLI**

La **Beltula** partecipa al dolore della moglie **Anna**, dei figli **Cinzia**, **Michele** con **Giovanna**, **Antonella** con **Fabio**, alla sorella **Grazieta**, al nipote **Michele** e parenti tutti, per la morte del caro **VANNI AZZEN** di anni 90

La **Beltula** è vicina ai figli **Marco**, **Ciro** con **Antonella**, al nipote **Marzio** per la morte della loro cara **SILVANA CHIRICO** di anni 85

nella Chiesa della **Salette**, Mons. **Sebastiano Sanguinetti**, ha ordinato **Diacono**, il giovane olbiese



COSMA CARIA

La **Diocesi di Tempio-Ampurias** si arricchisce di un altro prezioso sostegno, in un momento in cui le vocazioni, purtroppo, hanno subito un visibile calo, ha sottolineato Mons. **Sanguinetti**. **Don Cosma**, sarà di notevole aiuto in quanto potrà distribuire la Comunione, celebrare Funerali, Matrimoni (su delega del parroco), assistere i malati con il viatico, celebrare la Liturgia della Parola, predicare, evangelizzare e catechizzare. A **don Cosma**, ai genitori **Maria Grazia Garau** e **Pier Luigi**, ai fratelli **Enrico**, **Angela** e **Francesco**, le vive felicitazioni della **Beltula**

Alla moglie **Giovanna Gala**, alle figlie **Marisa**, **Patrizia** con **Gian Piero**, ai nipoti **Fabio**, **Marco**, **Fabrizio** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte del loro amato **OTTAVIO CARBONI** di 81 anni

La **Beltula** si associa al dolore del marito **Oscar**, delle figlie **Serenella** con **Giovanni** e **Cinzia** con **Antonello**, per la morte della loro cara **VIRGINIA PIGA** in **Tirozzi**

La **Beltula** è vicina alla moglie **Elvira** con **Veronica**, **Salvatore** e **Mara**, la madre **Bibbiana**, le sorelle **Francesca** e **Gavina** e parenti tutti, per la morte del caro **BACHISIO CAMPUS** anni 63

La **Beltula** è vicina ai figli **Antonio**, **Costantino**, **Giuseppe** con **Cecilia**, **Marco** con **Giulia** e **Mattia**, ai fratelli **Maria**, **Lucia**, **Graziella**, **Costantino** e parenti tutti per la morte della cara **TONINA PINNA** di anni 66

Ai figli **Salvatore** con **Fiorella**, **Martinella** con **Angelo** e **Giacomo**, ai fratelli **Salvatore**, **Filippa** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** par la morte della cara **MIMMINA BELLU** ved. **Diana**

La **Beltula** è vicina ai figli **Franca Maria** con **Stefano**, **Bruno** con **Marilena**, ai nipoti **Valentina** con **Daniele**, **Simone** con **Noemi**, **Deborah** con **Marco**, **Monica** con **Salvatore**, **Federica**, **Marco** e parenti tutti per la morte del caro **MARCO LATTUNEDDU**

La **Beltula** è vicina alla moglie **Anna**, ai figli **Merj** con **Mauro**, **Gianna** con **Alessandro**, **Daniel** e parenti tutti per la morte del caro **GIANNI POLA**

Ai figli **Chiara** con **Antonio**, **Roberto** con **Daniela**, **Tito**, ai nipoti **Sebastiano**, **Cinzia**, **Lallo**, **Enrico**, **Andrea**, **Sofia**, **Carolina**, **Luca** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara **MARIA ADDIS** ved. **Carta** di anni 87

